

Data: 08.08.2021 Pag.: 27
 Size: 751 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Politica Mauro Barisione sostiene che ordine, libertà, uguaglianza sono i tre valori intorno ai quali si articolano le diverse visioni del mondo. Oggi c'è il rischio che il disgregarsi delle identità culturali ci lasci privi di punti di riferimento stabili

La galassia ideologica ha tre stelle

di MAURIZIO FERRERA

In Nigeria la stragrande maggioranza della popolazione è a favore del modello patriarcale di famiglia e concorda con l'idea che la moglie debba sempre sottostare al marito. Anche i sostenitori dell'Isis condividono una visione iper-tradizionalista della società e dei rapporti di genere. Come nota opportunamente Mauro Barisione nel libro *Polar Stars* (Milano University Press), gli orientamenti diffusi fra la popolazione nigeriana sono un fatto culturale, mentre l'Isis è portatore di una ideologia in senso moderno: per i sostenitori del Califfato la subordinazione delle donne è un principio scelto, riflette una specifica visione elaborata e presentata come alternativa rispetto a quella occidentale. Mentre la cultura unisce, l'ideologia divide, genera identità «di parte», spesso attraverso l'estremizzazione dei punti vista.

Il carattere «partigiano» dell'ideologia ha impregnato questo concetto di connotazioni negative. Per i marxisti, l'ideologia è una sovrastruttura simbolica che nasconde le relazioni di potere e sfruttamento del sistema capitalistico, inculcando falsa coscienza nelle classi lavoratrici. Per i liberali, ideologia è invece sinonimo di una mentalità chiusa, di un pensiero dogmatico e tendenzialmente autoritario. In linea con i più recenti orientamenti della teoria politica, Barisione adotta una prospettiva non valutativa. Per l'autore, le ideologie sono sistemi più o meno coerenti di pensiero su come sono e soprattutto su come dovrebbero essere organizzate la società e la politica. Pur nella ampia varietà di concezioni, i sistemi ideologici possono essere ricondotti a tre fondamentali principi ispiratori, che Barisione chiama «stelle polari»: ordine, libertà e uguaglianza. È su queste «stelle polari» che le ideologie costruiscono diagnosi e visioni. Si tratta ovviamente di principi astratti generali e per così dire sovra-terreni. Le ideologie del mondo reale sono sempre ibride, anche se tendono a privilegiare un collegamento con questo o quel principio.

Oltre che fornire una efficace ricostruzione storica del panorama ideologico occidentale, il libro offre una interessante e originale teoria sullo sviluppo della sfera ideologica, che si rifà ai classici del pensiero sociale e politico. Le ideologie nascono con la modernità, ossia con il

declino della sfera religiosa e il cosiddetto disincantamento (Max Weber). Il mondo cessa di essere il «giardino incantato» della provvidenza divina e diventa una realtà priva di senso oggettivo: sono gli uomini che devono cercare e attribuire i significati, sulla base dei propri valori soggettivi. Il disincantamento è stata la molla che ha incoraggiato l'elaborazione di ideologie come visioni secolari sull'essere e il dover essere del mondo, costruite guardando alle tre stelle polari.

La parte più originale della teoria di Barisione riguarda ciò che l'autore definisce il «doppio movimento» (un termine mutuato da Karl Polanyi). Nel corso della modernità, la sfera ideologica ha registrato due dinamiche contrapposte. Da un lato una tendenza centrifuga, che porta alla proliferazione di visioni, fino alla loro individualizzazione, al completo soggettivismo. Dall'altro lato, una tendenza centripeta, che premia la convergenza e la formazione di aree di condivisione «visionaria». Questa tendenza centripeta ha creato un terreno fertile per la formazione di quelle identità comunitarie su cui ha poggiate il processo di formazione degli Stati nazionali.

Secondo Barisione, l'epoca moderna non può e non deve essere vista come un processo lineare in direzione centripeta, basato sulla progressiva razionalizzazione della dimensione ideologica e sul «quietismo» deliberativo. O meglio: l'idea habermasiana della modernizzazione come «progetto» che procede sulla strada della razionalizzazione, anche se per adesso ancora incompleto, va tenuta distinta dal concetto più ampio di «logica» della modernizzazione. Tale logica poggia sull'alternanza tra fasi di centrifugazione e di centripetazione, e dunque di cicli caratterizzati da disarticolazione e proliferazione ideologica «soggettivante» e cicli di riarticolazione in direzione comunitaria, in cui il soggetto viene re-inserito all'interno di quadri collettivi e spesso identitari.

Pensiamo ai cicli ideologici che hanno caratterizzato la società europea dalla metà del secolo scorso ad oggi. Durante i cosiddetti Trenta Gloriosi (1945-75) prevalse la tendenza centripeta: le principali famiglie ideologiche (democrazia cristiana, socialismo, liberalismo, conservato-

rismo) registrarono una convergenza verso un modello di società capace di conciliare mercato (libertà) e welfare (uguaglianza). A partire dagli anni Settanta, la tendenza si è invertita: sono nati i movimenti e le ideologie «post-materialiste» (femminismo, emancipazione sessuale, ambientalismo, anti-globalismo e così via); il quadro unitario dei decenni precedenti si è scompaginato, la riflessione ideologica ha riguardato (e incentivato) un processo di accelerata individualizzazione, l'indebolimento delle legature sociali, l'adesione a forme sempre più volatili ed effimere di esperienza e visione. Negli ultimi due decenni il pendolo ha tuttavia invertito nuovamente la propria oscillazione. Sono apparse nuove ideologie impennate sulla ricerca di radici e di comunità, alcune di matrice nativista, neo-nazionalista, sovranista. In alcuni contesti (come gli Usa) è riaffiorato il fondamentalismo religioso. In Europa, Viktor Orbán ha lanciato una sfida molto aggressiva contro la matrice liberale, ispirata a una concezione tradizionale di «ordine» basato sul binomio patria-famiglia.

Ciò che sta cambiando rispetto al passato è l'accelerazione del doppio movimento. Secondo Barisione, siamo entrati in una nuova fase di «iper-modernità», caratterizzata dalla rapida alternanza (e in parte compresenza) di movimenti centrifughi e individualizzanti e di contro-movimenti centripeti e comunitarizzanti. Le tre stelle polari sono ancora lì, ma l'accelerazione dei cicli porta a nuove forme di ibridazione «interstellare».

Secondo alcuni commentatori, la pandemia Covid-19 potrebbe segnare una svolta anche nella sfera ideologica, stabilizzando il ciclo centripeto basato sulla matrici dell'ordine e dell'uguaglianza. È già avvenuto in passato in corrispondenza di grandi disastri naturali. L'autore mette però in guardia di fronte a questa semplificante previsione. È più probabile che «ripresa e resilienza» aprano nuovi spazi per la matrice liberale, quella che promuove la differenziazione e l'individualizzazione. A spingere in questa direzione è anche lo sviluppo delle nuove tecnologie e delle piattaforme social, che accelerano i flussi comunicativi e amplificano l'importanza della contingenza nel rapporto fra soggetto, società e mondo.

Data: 08.08.2021 Pag.: 27
 Size: 751 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il modello teorico di Barisione è più utile per la ricostruzione del passato e la diagnosi del presente (peraltro supportata nei capitoli conclusivi da robuste evidenze empiriche) che non per la previsione del futuro. Resta però la preoccupazione che l'iper-modernità, con il suo accelerato avvicinarsi di cicli, finisca per privare la sfera ideologica della capacità di strutturare le culture e i processi

politici, di incanalare il conflitto verso soluzioni costruttive e di orientare lo sviluppo storico. In questo caso, saremmo esposti ad uno scenario speculare rispetto all'incubo weberiano: non già una gabbia d'acciaio governata dalla razionalità formale, ma una «terra desolata» non solo priva di razionalità intrinseca, ma in cui diventerebbe impossibile identificare e soprattutto condividere significati. Un incubo che speriamo le tre stelle polari

siano in grado di risparmiarci.

Doppio movimento Da una parte le ideologie proliferano, diventano soggettive; dall'altra sorgono e crescono nuove convergenze identitarie

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Rigore	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



MAURO BARISIONE
Polar Stars.
Why the Political
Ideologies of Modernity
still Matter
 MILANO UNIVERSITY PRESS
 Pagine 302, € 22
L'autore
 Professore ordinario di

Sociologia politica presso l'Università degli Studi di Milano, Mauro Barisione, nato nel 1971, è presidente di Itanes (Italian National Election Studies)
Bibliografia
 Il sociologo tedesco Max Weber (1864-1920)

introdusse il concetto di «disincanto del mondo» nella sua opera *La scienza come professione* (1919) di cui esistono in italiano diverse traduzioni edite da Einaudi, Bompiani, Armando. Approfondisce il pensiero dell'autore tedesco

il volume a più voci *Razionalizzazione, azione, disincanto. Studi sull'attualità di Max Weber*, a cura di Nino Salamone (Franco Angeli, 2011). Da segnalare anche il libro di Gianfranco Poggi *Incontro con Max Weber* (il Mulino, 2004)

L'immagine
 Davide Mancini Zanchi (1986), *Mira il mare mà lè* (2021, installazione site specific a cura di Marcello Smarrelli), Pesaro, Centro Arti Visive Pescheria, fino al 3 ottobre



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile